

il territorio

2

Sanità, «serve un'intesa Stato-Regioni»

Sulla Sanità pesa un'incognita. In una sintesi del Dpief, diffusa a palazzo Chigi, si ipotizza una spesa sanitaria di 119.300 miliardi nel 2000 (5,4% del Pil) che sale a 124.300 mld nel 2001 e arriverà a 136.800 mld nel 2004 (5,1% del Pil). Per evitare «rialzi improvvisi» il Governo ritiene necessaria un'intesa tra Stato e Regioni, poiché non sono state fissate «le responsabilità operative» per il rispetto delle indicazioni.



Aosta, si sperimenta il taxi bus

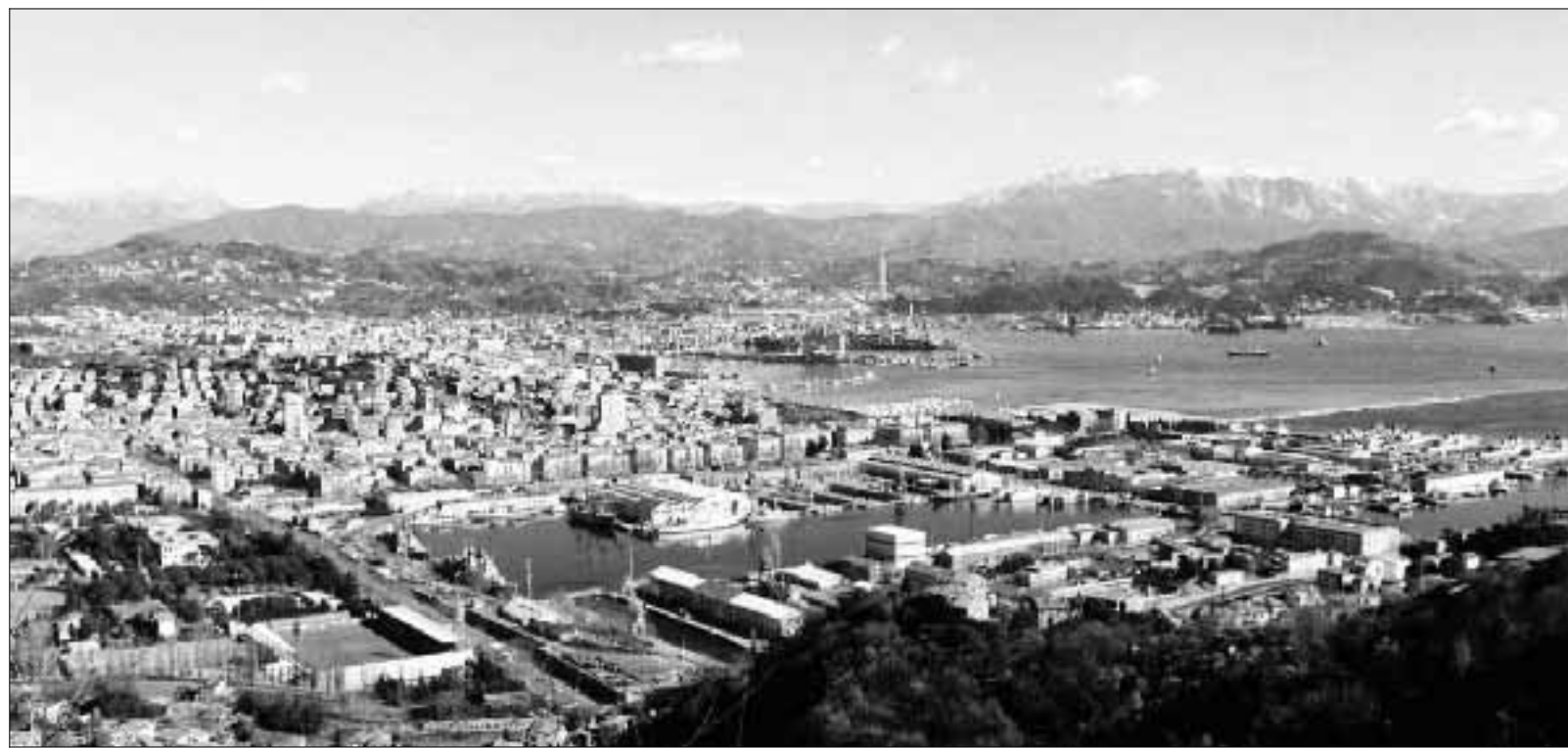
Usare il taxi quando i bus non sono in servizio. Ad Aosta dal prossimo 10 luglio gli utenti dei bus cittadini potranno usare, in via sperimentale, i taxi da soli o in gruppo, a costi ridotti. Il servizio prevede che i taxi-bus quando il servizio pubblico non è operativo, quindi nei giorni festivi e nei giorni feriali dalle 20 alle 6,30. I prezzi sono divisi in tre fasce: urbana, semi urbana, suburbana.

ESPERIENZE & MODELLI

Piccoli Comuni Le gestioni in forma associata crescono

GIULIA CREMA

L'Unione fa la forza, sempre di più. Continua a intensificarsi la prassi dei piccoli Comuni, quelli con meno di 10 mila abitanti soprattutto, di esercitare funzioni e competenze in forma associata. Le ultime delibere in tal senso, in ordine cronologico, riguardano l'Emilia-Romagna, la Toscana e la Lombardia. In particolare, i Comuni di San Lazzaro di Savena, Ozzano Emilia e Castenaso (un totale di 52 mila abitanti circa) hanno firmato, nel giugno scorso, un accordo per gestire in forma associata: polizia municipale, sicurezza urbana; trattamento giuridico ed economico del personale dipendente; informatizzazione degli uffici comunali; finanziamenti regionali e comunitari; città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza (legge 285/97); ambiente e risanamento del fiume Idice; politiche giovanili; cultura; viabilità e traffico; ufficio gare. Situazione analoga nell'hinterland milanese: privatizzazione del patrimonio pubblico, con il coinvolgimento dei privati nella gestione dei servizi pubblici e la cooperazione intercomunale. È la formula escogitata dai sindaci dei Comuni di Bresso, Cinisello, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni per rilanciare l'economia delle piccole realtà locali. I quattro Comuni, insieme, hanno un bacino di 220 mila abitanti, e con la costituzione della spa investiranno un capitale sociale di 1 miliardo diviso in quattro parti uguali, dando vita ad altre società per azioni con capitale misto, che andranno a gestire servizi utili per la collettività, come rifiuti, energia, trasporti e cablaggio delle città. Attraverso questa nuova organizzazione non verranno più effettuate gare d'appalto, ma le imprese entreranno in società con i quattro Comuni. A loro verrà affidata l'erogazione dei servizi su tutto il territorio interessato, e ai Comuni resterà la funzione di controllo, indirizzo e programmazione. Sollecitare le Ferrovie ad accelerare i tempi per la realizzazione della nuova metropolitana leggera tra Firenze, Prato e Pistoia; definire uno studio di fattibilità per un collegamento tranviario tra Firenze, Scandicci, Prato e Pistoia; cogliere le occasioni che si aprono con la «new economy» per rendere più competitiva l'area della Toscana centrale, iniziando dalla cablatura delle città: questi alcuni dei punti di convergenza e dei temi discussi nel corso del primo incontro tra le giunte di Firenze e Prato, che segna l'avvio di un rapporto di collaborazione tra due città per realizzare sinergie e che non escluderà altre realtà istituzionali. I due Comuni intendono inoltre puntare su uno sviluppo ulteriore dell'aeroporto fiorentino, con una particolare attenzione per i problemi ambientali; accrescere le interrelazioni tra Firenze e Prato su temi come quelli del sistema espositivo e della cultura contemporanea; coordinare le presenze dei finanziamenti pubblici e del capitale privato. Tra le priorità dell'accordo, costruire un sistema fieristico-espositivo che possa contare su più poli. A questo fine Prato sta per aumentare la sua presenza in Firenze Expo e Firenze entrerà in partecipazione nella società dell'Interporto, un'operazione per la quale ha già stanziato 1 miliardo. Le giunte definiranno un documento da discutere nelle città e confrontare con le altre realtà istituzionali e cittadine dell'area metropolitana della Toscana.



Il punto

Presentato il Piano per la città, con l'obiettivo di ridisegnare il suo ruolo, sia internazionale che nazionale. Si lavora ad un patto territoriale per il sociale: i nuovi campi di investimento

La Spezia, dall'industria al turismo Sviluppo e nuove strategie

MARCO FERRARI

Per individuare il suo nuovo destino, la città della Spezia adotta un Piano Strategico. Dopo un lungo lavoro di diagnosi, diversi forum di settore e incontri nei quartieri, nei giorni scorsi si è tenuta la conferenza a cui hanno dato il loro contributo diversi specialisti. Nell'occasione la città ligure si è dotata di una visione d'insieme al termine di una profonda trasformazione. Di qui l'esigenza di mettere in pista le numerose risorse: la posizione strategica nel Mediterraneo, la tradizione industriale, quella portuale e turistica, l'ambiente naturale e i siti museali. La missione del Piano Strategico illustrato dal sindaco Giorgio Pagano è dunque quella di dare alla Spezia un nuovo ruolo nazionale ed internazionale che prima le veniva dall'industria ed ora può venire dal porto e dalla logistica, dal turismo e dalla cultura.

INDUSTRIA - Le «fabbriche storiche» costituiscono un grande patrimonio di conoscenze e tecnologie, non soltanto per La Spezia ma per tutto il Paese. Occorre non disperdere tale tradizione. Buona parte del futuro della città si baserà anche sulla riorganizzazione e la qualificazione dell'industria della difesa. Serve un confronto complessivo con il governo sul ruolo che tale comparto deve avere nel nostro territorio. Il tema dell'industria comprende anche i progetti di riconversione di aree industriali dismesse come l'ex IP, ex Oto, aree già militari di Valdlocchi, altri siti individuati dal Piano Urbanistico Comunale.

SERVIZI - La Spezia deve passare da un sistema chiuso ad uno aperto attraendo investitori esterni. A tal fine si punta sulla riorganizzazione della rete dei servizi alle imprese semplificandola e rendendola davvero capace di ac-

quire finanziamenti, infrastrutturare aree, fare marketing territoriale, favorire la creazione di nuove imprese.

PORTO - Si punta a pianificare la linea di costa prevedendo lo sviluppo del porto commerciale, la sua compatibilità con la città, la creazione di un porto turistico, la presenza di altre attività produttive, la qualificazione del Levante. Rientra in questo capitolo anche il tema dello sviluppo del trasporto marittimo.

LOGISTICA - L'opportunità offerta dalla presenza di traffici portuali, dai miglioramenti delle dotazioni infrastrutturali con la creazione di stazioni intermodali potrebbe portare ad occasioni di sviluppo nella movimentazione, lavorazione, stoccaggio e imballaggio delle merci.

TURISMO - La rinascita della vocazione turistica deve basarsi sul coordinamento delle risorse. Turismo del mare, naturalistico, culturale, congressuale possono integrarsi tra loro e far sì che la città diventi un punto di riferimento per flussi più ampi e diversificati rispetto a quelli attuali.

FORMAZIONE - Università e corsi post-diploma, formazione continua e professionale, educazione permanente e nuovi servizi per l'impiego: si punta su un sistema tra tutti gli strumenti a disposizione degli Enti locali e delle parti sociali per creare un patto formativo e per il lavoro. Un patto capace di aiutare i giovani in cerca di prima occupazione, chi il lavoro l'ha perso, chi lo vuole cambiare e tutti coloro che cercano nella libera impresa il loro futuro.

ANZIANI - Si vogliono affrontare le più importanti problematiche connesse all'invecchiamento della popolazione: come occupare il tempo, come soddisfare il crescente bisogno di assistenza sociale e sanitaria, di socialità, come potenziare gli interventi per il mantenimento dell'anziano nel proprio domicilio. In sintesi, un welfare più informativo e orientativo, nuovi servizi e strutture residenziali, nuove politiche familiari e domiciliari. Ma anche un piano capace di utilizzare al meglio le risorse di tempo e di volontariato di cui gli anziani sono portatori. La città che invecchia non è un problema se sa invecchiare bene.

QUARTIERI - La coesione sociale, la comunità, la cittadinanza attiva si realizzano quartiere per quartiere. È il Progetto Quartieri. Occorre poi, attraverso l'attuazione della rete civica e dei servizi messi a disposizione dalla città cablata, intensificare le attività di comunicazione e rendere informati e responsabilizzati tutti i cittadini.

ECONOMIA SOCIALE - I servizi alla persona e alla collettività stanno diventando un campo nuovo di investimento ad alta intensità di lavoro e contenuto professionale. Si tratta di mettere a fuoco gli aspetti di ricaduta economica; si lavora per un patto territoriale per il sociale chiamando a raccolta le risorse in qualità di soggetti attivi nella programmazione e nella realizzazione del sistema integrato di welfare sociale.

SVILUPPO SOSTENIBILE - L'ambiente entrerà nella valutazione di tutti i punti al centro del Piano Strategico per far sì che ci sia un «utile ambientale» nella trasformazione in atto della città. Agenda XXI sta preparando una relazione sullo stato dell'ambiente.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

CONFERENZA UNIFICATA

La Conferenza unificata, Stato Regioni Autonomie locali si terrà oggi, 6 luglio, alle ore 16.00, presso la Sala Verde di Palazzo Chigi. All'ordine del giorno figurano fra gli altri, i seguenti argomenti.

- Stato di avanzamento dell'attività per la predisposizione degli atti amministrativi di attuazione del conferimento di funzioni. Relazionano Payno e Bassanini.

Situazione dello schema di DPCM recante "Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative in materia di agricoltura da trasferire alle Regioni ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 143/97". (Richiesta delle Regioni).

SANITÀ. Schema di D.Lgs. Su proposta del Ministro della sanità, di concerto con i Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica, delle finanze, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per la funzione pubblica, per gli affari regionali e della difesa, recante disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 229/99 e successive modifiche e integrazioni, per il potenziamento delle strutture per l'attività libero-professionali dei dirigenti sanitari. (Parere).

LAVORI PUBBLICI. Schema D.M. recante "Programmi di iniziativa comunitaria concernenti la rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile. (Intesa).

TRASPORTI. Proposta di direttiva sulla corretta ed uniforme applicazione delle norme del codice della strada in materia di segnaletica e criteri per la installazione e manutenzione, predisposta dal Ministero dei LL.PP. in attuazione dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 285/92. (Parere)

TESORO-INTERNO. Schema D.M. concernente le modalità tecniche di computo del disavanzo ai fini del "Patto di stabilità interno" (Parere).

INTERNO. Schema D.Lgs. Recante testo unico sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'art. 31 della L. 265/99. (Parere limitatamente alle parti del provvedimento di interesse comune alle Regioni, alle Province, ai Comuni ed alle Comunità montane).

DESIGNAZIONE. Costituzione del "Comitato per l'innovazione tecnologica nelle procedure amministrative" ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 28.10.99.

DESIGNAZIONE. Designazione di rappresentanti delle Regioni, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCM nel Comitato nazionale per il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 3 del D.M. della pubblica istruzione 28.1.2000.

DESIGNAZIONE. Sostituzione di un componente del Comitato per l'ermesione del lavoro nero non regolata, di cui all'art. 78, comma 1, della Legge 448/98.

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con

AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it per la pubblicità su queste pagine: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. - 02/748271

Stampa in fac simile Sc.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giorni 137 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cimsellob. (MI), via Bettola 18

NORME E TRIBUTI

Ici, «pertinenze» da calcolare anche per la prima casa

CESARE CAVA - Responsabile nazionale per la fiscalità locale della Lega delle Autonomie locali

Nel nostro Regolamento ICI, con modifica apportata e approvata a decorrere dal 1/01/2000, abbiamo disposto la non assimilazione di alcuna pertinenza all'abitazione principale. Questo in quanto, a nostra interpretazione, la Legge Finanziaria 2000 ha sanato la situazione antecedente il 31/12/1999, senza nulla disporre per il periodo successivo. Tuttavia, l'interpretazione ministeriale dispone l'assimilazione in oggetto indipendentemente da ciò che abbia deliberato il Comune. Pertanto, è da considerarsi illegittimo o nullo il nostro articolo regolamentare?

L'ESPERTO RISPONDE

Il Ministero delle Finanze ha chiarito con circolare 23/E dell'11 febbraio 2000 la disciplina tributaria delle pertinenze per l'anno 2000 e seguenti. In particolare è stato affermato il principio dell'identità di trattamento fiscale fra l'abitazione principale e le sue pertinenze, facendo esplicito riferimento al parere espresso dal Consiglio di Stato, sezione terza, del 24/11/1998. Tale parere del Consiglio di Stato richiama gli effetti e l'applicabilità dell'art. 817 del codice civile e quindi diviene parere vincolante. Si ritiene pertanto che l'articolo

del regolamento che contrasta con la suddetta impostazione sia inapplicabile. Riguardo alla limitazione ad una sola unità, la circolare ribadisce il concetto di «abitazione principale e sue pertinenze» e quindi si ritiene corretto che l'interpretazione sia estesa a tutte le unità immobiliari pertinenti che rispondono ai requisiti previsti all'art.817 del codice civile che recita: «Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima».

La nostra Amministrazione sta notificando gli avvisi di liquidazione per attribuzione della rendita definitiva. Dalla data di notifica di tale avviso si considera notificata anche la rendita definitiva?

Gli atti di notifica degli avvisi di liquidazione non adempiono anche alla notifica della rendita definitiva, la circolare 23/E dell'11/02/2000 ha infatti riconfermato il fatto che le rendite devono essere notificate dall'ufficio competente che è l'Ufficio del Territorio. La notifica deve avvenire a mezzo

del servizio postale con modalità idonee ad assicurare l'effettiva conoscenza da parte del contribuente, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indicando sulla busta la dicitura "riservata personale". L'Amministrazione comunale non può sostituirsi all'Ufficio del Territorio nel recapito delle rendite e quindi l'eventuale atto di liquidazione notificato non adempie all'obbligo di comunicazione dei nuovi valori catastali.

Sono proprietario di un appartamento in un Comune della provincia di Cosenza, dove è difficile sia fittare che vendere; per motivi di lavoro sono costretto a risiedere a Bari, dove non possiedo altri appartamenti. Per l'unica casa che possiedo e nella quale non sono residente, non posso usufruire delle facilitazioni per la prima casa. Lo Stato italiano considera l'abitazione da me posseduta seconda casa. Devo concludere che possiedo una seconda casa virtuale, della

E' possibile inviare i quesiti tramite fax al numero 06/8755862, oppure via e-mail all'indirizzo: HYPERLINK "mailto:flc@e-service.net" - flc@e-service.net

quale farei volentieri a meno, ma che regalerei a coloro i quali hanno partorito queste leggi mostruose. Voglio pagare tasse e tributi come ho sempre fatto. Chissà se qualche politico si rende conto che esiste "una maggioranza silenziosa" che fa fino in fondo il proprio dovere e della quale è necessario salvaguardare gli interessi.

Ringraziamo il lettore per le riflessioni e le valutazioni su una normativa fiscale che è sempre più complessa e contraddittoria. Rispetto all'ICI sarebbe sufficiente evidenziare l'art. 30 comma 11 della L.488/99, la circolare di accompagnamento e la ulteriore circolare 23/E dell'11/2/2000, per far notare come nell'arco di due mesi sia stato possibile avere interpretazioni legislative e ministeriali assolutamente contrastanti. Riguardo invece alla questione tecnica sollevata, il problema sarà risolvibile soltanto nel momento in cui il concetto di "abitazione principale" sarà ampliato o sostituito dal concetto di "prima casa". Questa soluzione potrà consentire a chi vive in affitto ed è proprietario di una sola casa non utilizzata, di usufruire quantomeno dell'aliquota ridotta, se non anche della detrazione: questo obiettivo di equità è, a nostro parere, doveroso.

